

Indice

Prefazione	9
<i>Saggio introduttivo: Il senso della storia, del fare storia, del fare storia dell'educazione e della pedagogia oggi</i> di Nicola S. Barbieri	11
Premessa	23
Capitolo 1. Le fonti orali nella ricerca storica	
1.1. <i>Introduzione</i>	29
1.2. <i>Classificazione delle fonti</i>	29
1.3. <i>La storia orale: significati</i>	30
1.4. <i>La storia orale: origini e sviluppi</i>	32
1.5. <i>Le fonti orali: caratteristiche e dimensioni</i>	35
1.6. <i>Le fonti orali: la questione dell'attendibilità</i>	37
1.7. <i>L'uso dell'intervista nella storia orale</i>	39
1.7.1. <i>Narrazione, memoria, dimenticanza, interpretazione</i>	39
1.7.2. <i>La relazione intervistato/intervistatore e la personale visione di eternità</i>	42
1.8. <i>Conclusioni: Le fonti orali: elemento fondamentale di ricerca sul campo</i>	45
Capitolo 2. Il luogo e il tempo della ricerca: Villa Cadè, frazione di Reggio Emilia, negli anni Cinquanta	
2.1. <i>L'Italia nel secondo dopoguerra</i>	47
2.1.1. <i>La panoramica nazionale</i>	47
2.1.2. <i>La realtà reggiana</i>	50
2.1.3. <i>Uno sguardo a Villa Cadè</i>	55
2.1.4. <i>L'istituzione scolastica a Villa Cadè</i>	56
2.2. <i>Gli anni '50: un periodo di trasformazioni</i>	60
2.3. <i>Conclusioni: sviluppo di un contesto dalla forte identità</i>	63
<i>Appendice al Capitolo 2. La struttura scolastica di Villa Cadè ai giorni nostri</i>	65

Capitolo 3.

Un progetto di ricerca storica basato sulle fonti orali	
3.1. <i>Finalità della ricerca</i>	67
3.2. <i>Obiettivi della ricerca</i>	67
3.3. Il disegno della ricerca	67
3.3.1. Definizione della domanda cognitiva	67
3.3.2. Gli intervistati	68
3.3.3. La forma e il luogo dell'intervista	70
3.3.4. La liberatoria	76
3.3.5. La traccia dell'intervista	77
3.3.6. L'intervistatore	79
3.4. <i>La costruzione della documentazione empirica</i>	82
3.4.1. Il contatto e la presentazione della ricerca	82
3.4.2. La conduzione dell'intervista	84
3.4.3. La registrazione	88
3.4.4. Le forme e i criteri di trascrizione	89
3.5. <i>Modalità di analisi dei dati</i>	92
3.6. <i>Conclusioni: fare ricerca qualitativa</i>	95

Capitolo 4.

Uno specchio dell'Italia degli anni Cinquanta: alunni e ambiente scolastico a Villa Cadè (Reggio Emilia)	
4.1. <i>Introduzione</i>	99
4.2. <i>Il microcosmo 'classe'</i>	99
4.2.1. La centralità dell'insegnante	103
4.2.2. I prototipi degli insegnanti	106
4.2.3. La questione del dialetto	116
4.2.4. Quando la vita entra in classe: echi e riscontri	123
4.3. <i>La relazione con i compagni e il tema della socializzazione nella scuola</i>	126
4.3.1. Educazione e socializzazione	126
4.3.2. L'aspetto sociale nei programmi per le scuole elementari del secondo dopoguerra	127
4.3.3. Lo sviluppo sociale in età scolare	131
4.3.4. Il gruppo dei pari	133
4.4. <i>La prosecuzione o l'abbandono degli studi al termine della quinta elementare</i>	145
4.4.1. La scuola negli anni '50	145
4.4.2. Patronati scolastici	149
4.4.3. La necessità di forme di 'previdenza sociale'	154
4.4.4. I ragazzi 'persi'	155
4.4.5. Prosecuzione negli studi o permanenza sulla terra: una scelta che non lascia alternative	158

4.4.6. Alcune cause di abbandono scolastico	163
4.4.7. Dal mondo rurale allo sviluppo artigianale ed industriale del territorio	167
4.4.8. Risultati sulla prosecuzione/abbandono degli studi dopo la quinta elementare relativi agli intervistati	168
4.5. <i>Gli alunni di Villa Cadè: così uguali, così diversi</i>	170
4.6. <i>Conclusioni: coerenza dei risultati della ricerca e letteratura</i>	174
Conclusioni	177
Bibliografia e sitografia	
<i>Bibliografia</i>	183
<i>Sitografia</i>	187
Allegati	
<i>Allegato 1. Intervista n. 1 a L. M.</i>	191
<i>Allegato 2. Intervista n. 2 a M. B.</i>	195
<i>Allegato 3. Intervista n. 3 a G. S.</i>	205
<i>Allegato 4. Intervista n. 4 a A. M.</i>	213
<i>Allegato 5. Intervista n. 5 a M. F.</i>	218
<i>Allegato 6. Intervista n. 6 a B. B.</i>	224
<i>Allegato 7. Intervista n. 7 a C. T.</i>	231
<i>Allegato 8. Intervista n. 8 a N. F.</i>	236
<i>Allegato 9. Intervista n. 9 a E. P.</i>	242
<i>Allegato 10. Interviste n. 10 e n. 11 a G. P. e R. P.</i>	247
<i>Allegato 11. Intervista n. 12 a L. P.</i>	259
<i>Allegato 12. Lettera scritta l'8 gennaio 2009 dai bambini della classe 5^a A della scuola elementare di Cadè, indirizzata al Sindaco di Reggio Emilia</i>	270
<i>Allegato 13. Risposta del Sindaco di Reggio Emilia del 29 gennaio 2009 ai bambini della classe 5^a A della scuola elementare di Villa Cadè</i>	273
<i>Allegato 14. Traccia di domande per l'intervista</i>	275
<i>Allegato 15. Il clima dell'intervista</i>	276
Indice delle illustrazioni	
Fig. 1: Scuola di taglio e ricamo 'Maramotti Prampolini' [autore Renzo Vaiani]	52
Fig. 2: Scuole elementari, Villa Cadè (RE), 1947-1948 [immagine tratta dall'archivio di Prospero Sorgato]	59
Fig. 3: Scuola elementare di Cadè (vista fronte) [autore Giampaolo Zoboli]	66

Indice

Fig. 4: Scuola elementare di Cadè - particolare dell'ala nuova [autore Giampaolo Zoboli]	66
Fig. 5: Alunni in posa durante una recita con manufatti di loro produzione [gentile concessione del proprietario A. M.]	103
Figg. 6 e 7: Particolari del libretto <i>Pippotto e il maialino</i> [gentile concessione del proprietario M. F.]	112
Fig. 8: Gli alunni della Classe IV - anno 1959 [gentile concessione del proprietario M. F.]	136
Fig. 9: Foto della classe IV di A. M. [gentile concessione del proprietario A. M.]	173

Prefazione

Come ben si evince dal bel saggio introduttivo di Nicola Barbieri, la scuola è una realtà complessa che funziona applicando leggi, circolari, regolamenti – ed è quindi legata alle scelte di politica scolastica, a loro volta condizionate da quelle economiche – ma è anche figlia delle teorie pedagogiche e del generale clima culturale che caratterizza un determinato periodo. Ma c'è di più, perché la scuola, specie quella elementare, vive nel confronto con il territorio in cui opera ed è il quotidiano risultato dell'impegno di maestri e scolari.

Per lo storico questa complessità comporta la necessità di confrontarsi con una vasta gamma di fonti che vanno dai programmi ministeriali agli scritti degli educatori, dalle norme edilizie alla stampa periodica, per giungere poi alla voce dei protagonisti, voce che ritroviamo nei registri, nei diari, nei quaderni ma che, specie per gli anni a noi più vicini, è costituita da interviste o racconti diretti.

È proprio nella raccolta di queste fonti orali che Federica Artioli si è impegnata applicando, con rigore e sensibilità, un metodo di ricerca avallato da molti autori assai opportunamente richiamati in questo lavoro.

Dalle testimonianze registrate, puntualmente contestualizzate e integrate con riferimenti ad altra documentazione scritta ed iconografica, emerge un quadro attento e partecipe di una realtà circoscritta, Villa Cadè, ma importante perché attraverso essa cogliamo il clima di quel decennio cruciale in cui iniziò la storia della nostra repubblica. La realtà locale diventa così «uno specchio dell'Italia degli anni '50» come ben ci ricorda il titolo del IV capitolo.

Il valore di ricerche come questa, spesso definite di microstoria, risiede infatti nella possibilità che esse ci offrono di guardare con ricchezza di dettagli significativi a questioni che interessano ampie realtà, a temi storiografici generali che la specificità locale contribuisce a rendere più concreti.

Saluto quindi questa pubblicazione con piacere e con l'emozione di vedere Federica Artioli autrice, dopo averla conosciuta studentessa.

Patrizia Zamperlin
Università degli Studi di Padova